

# L'IVA DIGITALE EUROPEA COME DIVENTERÀ LA E-FATTURA

Il pacchetto Vida approvato a marzo dalla Ue e il suo impatto su fatturazione, trasmissione dei corrispettivi e cooperazione. Fino all'abolizione degli Intrastat

## La riforma Iva/1

# Al via la scommessa per un sistema più uniforme e con meno oneri

Il pacchetto Vida punta a introdurre la fattura elettronica nei Paesi membri Ue e a tagliare i costi burocratici per le Pmi

Pagina a cura di  
**Alessandro Mastromatteo**  
**Benedetto Santacroce**

La riforma digitale dell'Iva prevista dalle nuove regole unionali del Vida (Vat in the digital age) - rese operative con la pubblicazione dei relativi provvedimenti nella «Gazzetta Ufficiale» dell'Unione europea del 25 marzo 2025 - rivoluziona e armonizza gli adempimenti degli operatori economici con riferimento:

- 1 alla fatturazione elettronica nazionale e intracomunitaria;
- 2 agli obblighi di comunicazione delle operazioni intra Ue (Drr) e delle comunicazioni domestiche;
- 3 alla gestione degli identificativi Iva, con riduzione se non unificazione delle partite Iva multiple (Svr: Single Vat registration);
- 4 alla revisione delle operazioni con trasferimento intraunionale di beni propri e con la soppressione del regime

del call-off stock;

5 con l'introduzione del meccanismo del «prestatore presunto» che impone anche ai privati per i servizi di affitti brevi e per il trasporto di passeggeri su strada il pagamento dell'Iva tramite piattaforma elettronica;

Insomma una vera e propria rivoluzione perfetta che, come vedremo si realizzerà per tappe (si veda quanto indicato a pagina 3 di questo Focus), ma che richiede da parte degli operatori economici un'attivazione immediata per adattare per tempo e in modo efficace i propri sistemi informativi e per le istituzioni per predisporre (come indicato chiaramente dai provvedimenti appena approvati) le regole di recepimento nazionale delle norme Ue e per la predisposizione delle note esplicative.

La riforma, in modo più puntuale, è contenuta in tre provvedimenti di base e in una importante nota del comitato Iva. In particolare, so-

no stati pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'Unione europea del 25 marzo 2025 rispettivamente:

- la direttiva Ue 2025/516 del Consiglio dell'11 marzo 2025 che modifica la direttiva Iva e introduce a livello unionale tutte le regole sostanziali che devono essere recepite negli ordinamenti nazionali;
- il regolamento Ue 2025/517 del Consiglio del 11 marzo 2025 che, modificando il regolamento Ue 904/2010, interviene in materia di cooperazione disciplinando il meccanismo di scambio delle informazioni tra Stati membri con la creazione da parte della Commissione Ue



di un sistema Vies centrale che favorisca la lotta alle frodi in materia di Iva;

- il regolamento Ue 2025/518 del Consiglio del 11 marzo 2025 che, modificando il regolamento Ue 282/2011, prevede nuove regole dichiarative e nuove responsabilità in capo ai diversi attori coinvolti tra cui le piattaforme digitali che facilitano lo scambio di beni e servizi.

Oltre alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'Unione europea dei provvedimenti in questione, risulta di particolare importanza operativa anche il parere del comitato Iva (working paper 1102 del 11 marzo 2025) che fornisce delle prime regole interpretative per l'implementazione nelle regole nazionali delle nuove disposizioni relative alla fatturazione elettronica.

Tutta la riforma ruota prevalentemente su due grandi filoni di intervento. Il primo che impone a tutti gli Stati membri regole comuni per l'adozione, anche in termini di formati, di una fatturazione elettronica strutturata che costituisce la spina dorsale del nuovo sistema. In questo campo la Commissione non può intervenire direttamente sulle regole nazionali, ma, da una parte, determina regole comuni obbligatorie per certificare le operazioni intraunionali e, dall'al-

tra, fornisce agli Stati membri gli strumenti per implementare nei propri domini una fatturazione elettronica armonizzata e omogenea.

Il secondo filone insiste invece sul superamento delle barriere burocratiche (vedi il tema degli obblighi di identificazione Iva in Stati membri diversi da quello di stabilimento) che ostacolano specialmente per le Pmi l'accesso ai mercati di altri Stati membri. Per far ciò la scelta di fondo è quello di consentire un ricorso molto più ampio al regime speciale dell'Oss (One stop shop) e del reverse charge obbligatorio, consentendo agli operatori di gestire le transazioni, anche quelle imponibili in altri Stati membri, con la propria posizione Iva trattando direttamente per ogni problematica operativa con l'amministrazione fiscale del proprio Paese di stabilimento. Una semplificazione già sperimentata e molto gradita agli operatori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Tre provvedimenti

Il pacchetto Vida (Vat in the digital age) pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'Unione europea del 25 marzo 2025 si compone di tre provvedimenti: la direttiva che modifica le norme sostanziali Iva e due regolamenti rispettivamente su scambio dati e nuove regole dichiarative

# Tre livelli di azione per essere allineati

## Le imprese

Analisi e verifica prima dell'adeguamento

Le imprese già a partire da quest'anno, a seconda delle giurisdizioni di appartenenza saranno sottoposte a nuove regole sia per l'introduzione della fattura elettronica domestica sia per la graduale introduzione di obblighi di comunicazione collegati alla registrazione delle singole transazioni.

In effetti, per l'Italia questo primo step si è già realizzato con l'introduzione graduale della fatturazione elettronica B2B a decorrere dal 1° luglio 2018 e con la successiva introduzione della Lipe (liquidazione periodica) e dell'esterometro, nonché con la trasmissione telematica dei corrispettivi.

Inoltre, con l'approvazione delle regole Vida, le imprese si preparano all'avvento della fatturazione elettronica intraunionale e, in particolare, della comunicazione delle transazioni intracomunitarie (Drr: digital reporting requirements) tramite la creazione del Vies centralizzato europeo.

Entrambi gli appuntamenti impongono alle imprese delle attività immediate e improcrastinabili, perché l'impatto delle novità sia in termini operativi che informativi sono particolarmente rilevanti.

Se volessimo stabilire una progressione di un eventuale progetto operati-

vo riterremmo utile che le imprese, sfruttando la creazione a livello europeo di un modello di fattura strutturato unico già operativo sia in termini di semantica che di sintassi, potrebbero procedere secondo il seguente schema d'azione.

➊ Analisi delle nuove disposizioni e comprensione dell'impatto sulle proprie procedure interne. Si immagini, ad esempio, all'impresa che allo stato attuale ha aperto in altri Stati membri molte posizioni Iva potrebbe verificare quale di queste posizioni si potranno in futuro sopprimere.

## I controlli sull'assetto

La fase dei riscontri riveste un ruolo cruciale nei rapporti infragruppo ma anche con i clienti e i fornitori all'esterno

➋ Verifica dell'assetto dei propri sistemi informativi ovvero dei rapporti esistenti con società del gruppo ovvero con clienti e fornitori. Questa attività risulterà sul piano prospettico particolarmente utile perché consentirà un'integrazione dei sistemi con uno scambio automatico degli ordini e delle relative fatture rendendo il sistema aziendale molto più efficiente.

➌ Implementazione e adeguamento dei propri sistemi con piccoli interventi ovvero con la realizzazione di un vero e proprio progetto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA